

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 maggio 2011

ARGOMENTI:

- Beni comuni: "Unesco e sviluppo sostenibile. Acqua, un bene inalienabile"
- Stili di vita: "Obesità infantile, Fazio: è allarme anche in Italia"; "Il programma Guadagnare salute"
- Calcio: "Dalle risse ai bacini, il tifoso sposta milioni"; "Insulti razzisti a Marcelo"; "Violenza, corruzione e liti come rimbalza male il pallone"; "Zampagna sarà al Liberati: per la Ternana e il suo libro"
- Rapporto Amnesty: "Accusata l'Italia per il maltrattamento ai migranti"
- Uisp Bari: domenica ritorna Bicincittà
- Uisp Siena: il resoconto della giornata sulle due ruote
- Uisp Parma: su La Repubblica di Parma le foto dei campionati provinciali Uisp



Unesco e sviluppo sostenibile «Acqua, un bene inalienabile»

Poche parole, «A come Acqua». La settimana di educazione allo sviluppo sostenibile – in programma in questi giorni, sotto l'egida della Commissione nazionale italiana per l'Unesco – è dedicata quest'anno alla fonte primaria di vita del pianeta: l'acqua. Il tema è stato scelto dal Comitato nazionale per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, riunitosi a Roma: l'«Acqua» bene inalienabile per i suoi aspetti ecologici, scientifici, ma anche artistici, per il suo nesso con il sapere, la conoscenza e la diversità culturale, per il suo ruolo nella lotta alla

povertà e nel perseguimento degli Obiettivi del Millennio. Dalla Capitale riparte, dunque, la riflessione sull'acqua bene comune e sui fattori che la minacciano: dai cambiamenti climatici ai modelli di consumo, dagli sprechi alla cattiva gestione. Sono in preparazione centinaia di iniziative che animeranno piazze, scuole, teatri e biblioteche sparse per la Peni-

sola. Il tam tam sul Web è già iniziato e il dibattito pubblico si arricchisce di una nuova occasione di riflessione per diffondere una, reale, «cultura dell'acqua». La settimana si inquadra nel Decennio di educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014 (Dess), la campagna mondiale proclamata dall'Onu e coordinata dall'Unesco che registra l'adesione di nu-

merose istituzioni, associazioni, scuole, università, agenzie ambientali, enti di ricerca. La campagna ha affrontato nei diversi anni i vari aspetti dello sviluppo sostenibile: l'energia

Riflessioni

Un «tesoro» comune e le minacce: dal clima ai modelli di consumo

(2006), i rifiuti (2008) e la mobilità (2010), traducendosi in un appuntamento consolidato. Il coordinamento della settimana dedicata all'acqua è curato dalla Commissione nazionale italiana Unesco, in collaborazione con le regioni e le province autonome. Info: www.unescodes.it.

Simona De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10.05.2011 - ore 10.04

Obesità infantile, Fazio: è allarme anche in Italia

"I dati in Italia sull'obesità appaiono preoccupanti in particolare per la popolazione del più giovane". È questo l'allarme lanciato dal ministro Ferruccio Fazio, che ha risposto a un'interrogazione di Benedetto Fucci, chirurgo e deputato del Pdl. L'allarme non va sottovalutato "in quanto - sottolinea il ministro della Salute - è dimostrato che un bambino obeso ha maggiori probabilità di un normopeso di essere in eccesso ponderale da adulto". Secondo i dati citati dal ministro, l'obesità è causa rilevante di aumento del diabete in giovane età. Ma cosa fare per rimediare alla patologia di riflesso dell'eccesso al benessere? Per Fazio sotto accusa è lo "stile di vita, che deve essere modificato con il coinvolgimento attivo di settori della società esterni al sistema sanitario. Servono interventi il più possibile trasversali, con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e della società civile, compresi associazioni dei consumatori, produttori di alimenti e mass media".

Nel cassetto del ministro c'è un progetto ad hoc contro l'obesità: il potenziamento del programma di prevenzione per i bambini con tendenza extra-large. Si chiama "Mi voglio bene" e coinvolgerà migliaia di pediatri in tutta Italia. Fazio indica infine 10 azioni preventive per ridurre il rischio di obesità, tra cui l'astensione esclusiva al seno per i primi sei mesi di vita, un apporto proteico controllato, l'eliminazione di bevande caloriche, il contrasto alla sedentarietà e la sospensione dei biberon entro i 24 mesi".



Articoli simili

[Centro obesità infantile siglate protocollo pediatrico ministero, fondazione e ruolo della famiglia](#)

[Fazio: salute sia materia di studio](#)

[Fazio: in Italia un bimbo su tre sovrappeso o obeso](#)

[Molise: popolo in sovrappeso](#)

[Obesità infantile, riparte campagna frutta e verdura nelle scuole italiane](#)

Invia ad un amico

Leggi le ultime news della sanità

Grade per le dati e tabelle della sanità italiana

ISCRAMI



"Guadagnare salute" ti invita a prenderti cura di te

Il programma "Guadagnare Salute", promosso dal Ministero della Salute e dal Centro Nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità, ha avviato oggi la campagna di comunicazione per promuovere corretti stili di vita riguardo i quattro fattori di rischio: attività fisica, alimentazione, fumo e alcol.

Il messaggio utilizzato è molto semplice e diretto: "Prenderti cura di te è la scelta migliore che puoi fare". L'obiettivo è coinvolgere tutti i cittadini, attivandoli per scelte di vita sane attraverso slogan semplici come "Anche tu puoi fare qualcosa per la tua salute. Scegli

un'alimentazione equilibrata, non fumare, se bevi alcol fanne un uso moderato e responsabile, fai attività fisica ogni giorno. Seguire uno stile di vita sano è una raccomandazione di Guadagnare Salute che promuove iniziative per facilitare scelte salutari" oppure "Quando fai attività fisica, ti prendi cura di te e Quando mangi sano, ti prendi cura di te".

Il programma "Guadagnare Salute", promosso dal Ministero della Salute, nasce dall'esigenza di facilitare la scelta di stili di vita salutari attraverso la programmazione di interventi mirati, concertati tra istituzioni e governo, in riferimento ai quattro principali fattori di rischio: fumo, alcol, scorretta alimentazione e inattività fisica. Parte fondamentale del programma è lo sviluppo di iniziative di comunicazione e formazione volte a costruire una rete tra i soggetti coinvolti, a promuovere stili di vita salutari e a migliorare le conoscenze dei cittadini per favorire scelte consapevoli riguardo la propria salute. Per vivere in buona salute e contrastare la diffusione di malattie croniche, è importante fare movimento ogni giorno, mangiare in modo equilibrato, non fumare e, nel caso in cui si beva alcol, fanne un uso moderato e responsabile. Con il Programma Guadagnare Salute, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità e le Regioni intendono promuovere interventi e iniziative di comunicazione e sostegno dei cittadini nella scelta di stili di vita salutari.

ATTIVITÀ FISICA

In Italia la maggioranza della popolazione è sedentaria, infatti solo il 21% fa attività fisica in modo costante. La sedentarietà è un fattore di rischio per la salute, le cui conseguenze più immediate e visibili sono il sovrappeso e l'obesità. È importante fare attività fisica ogni giorno e cogliere ogni occasione per muoversi: camminare e percorrere piccole distanze a piedi senza usare la macchina, utilizzare la bicicletta, praticare sport, oppure fare le scale invece di utilizzare l'ascensore. Fare movimento ogni giorno promuove il benessere, aiuta a mantenere il peso nella norma, previene le malattie, migliora le relazioni sociali e la qualità della vita. Uno stile di vita attivo fa bene alle persone di tutte le età ed è per questo motivo che iniziare non è mai troppo tardi.

I livelli di attività fisica consigliati:

Bambini e ragazzi - 5 e 17 anni: giornalmente almeno 60 minuti di attività fisica di intensità variabile, comprendendo almeno tre volte la settimana attività di intensità vigorosa, per rafforzare muscoli e ossa;

Adulti - 18 e 64 anni: almeno 150 minuti alla settimana di attività fisica aerobica di moderata intensità o almeno 75 minuti di attività fisica aerobica con intensità vigorosa ogni settimana con attività di rafforzamento muscolare per due o più giorni alla settimana;

Over 65 anni: almeno 150 minuti alla settimana di attività fisica aerobica di moderata intensità o almeno 75 minuti di attività fisica aerobica con intensità vigorosa ogni settimana.[1]

ALIMENTAZIONE

Negli ultimi anni, nella popolazione italiana, è aumentato il numero di persone con problemi di sovrappeso ed obesità, sia nei bambini, che negli adulti, con il rischio di sviluppare diabete, ipertensione e malattie cardiovascolari.

Seguire un'alimentazione equilibrata, mangiando meglio e con gusto è possibile seguendo alcuni suggerimenti:

- evitare di saltare i pasti e fare sempre una sana prima colazione;
- Consumare almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno;
- Non eccedere nel consumo di sale;
- Limitare il consumo di dolci;
- Bere molta acqua.

FUMO

Il consumo di tabacco incide negativamente sulla salute e il benessere, diminuendo la durata media della vita delle persone. Quasi 5 milioni di persone vengono uccise ogni anno nel mondo da malattie fumo-correlate.

Smettere di fumare da soli è possibile ma è solo uno dei metodi per interrompere il consumo di tabacco. Se non si riesce a smettere da soli, si possono attuare strategie differenti: consultare il proprio medico di famiglia per decidere insieme un percorso, rivolgersi all'Azienda Sanitaria di competenza oppure contattare il Telefono Verde contro il fumo.

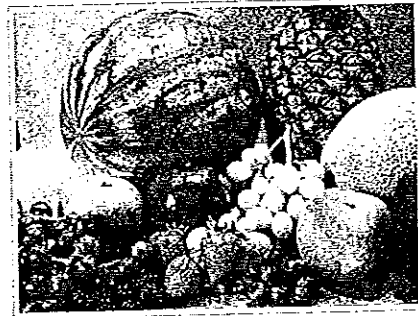
[Togliere al polmone 100 grammi di verdura al giorno per prevenirlo](#)

[Associazioni sindacali e istituzioni in una Piattaforma per la promozione degli stili di vita sani](#)

[Malattie non trasmissibili. Oms: causano il 63% delle morti](#)

[Per stare in forma meglio il cane della palatare](#)

[Giornata mondiale contro il cancro, parola d'ordine: cambiare gli stili di vita. Oms: attività fisica per ridurre rischio](#)



Dalle risse ai "bacini" il tifoso sposta milioni

Big contro piccole, nuovo ricorso al Coni sui **diritti tv**. Colpa di un decreto equivoco: il sostenitore di una squadra può essere **simpatizzante di un'altra?**

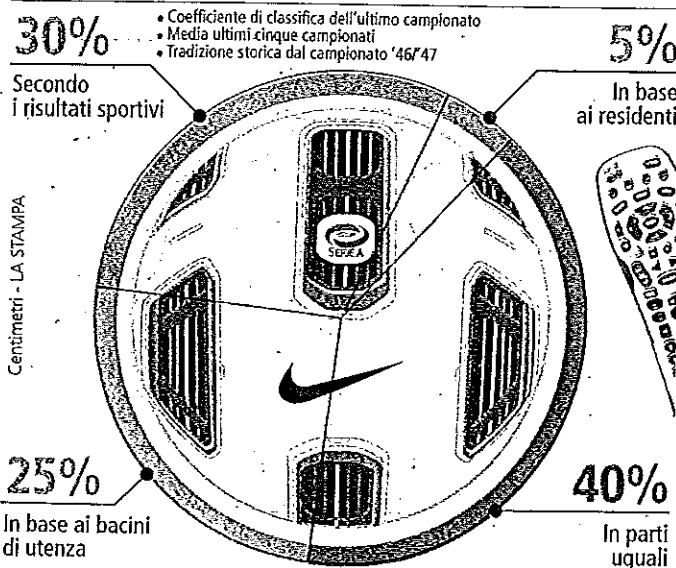
GUGLIELMO BUCCHERI
ROMA

Ora che la Lega di serie A è al tappeto, in campo resta il tifoso. Unico (come vorrebbero le 5 big) o «trino» (come intende il gruppo delle 15), è sulla sua definizione che il calcio rischia di avvitarsi su se stesso. Tutto nasce da una legge e dai suoi paragrafi e dal conseguente obbligo per i venti club di A di dividersi il 25 per cento dei ricavi dalla vendita collettiva dei diritti tv (200 milioni di euro) in base al bacino di

L'ora dei sondaggisti ma mancano i criteri «Sentiremo non meno di 30 mila persone»

utenza di ogni singola società. Al conflitto epocale si è arrivati per colpa della parola «sostenitore» inserita nel provvedimento legislativo ogniqualvolta il riferimento va al tifoso. È colui che ha a cuore le sorti di una singola

La spartizione dei diritti tv



squadra, così Juve, Milan, Inter, Napoli e Roma. È colui che si appassiona, partecipa, simpatizza e che può provare emozione per un secondo o terzo club magari comprandone la maglietta o il cappellino, così le medio-piccole del campionato. Nel

mezzo, stime e forbici demoscopiche che oscillano come i milioni di euro da spartirsi. Tre sono le agenzie di sondaggio individuate nella delibera della discordia: Doxa, Crespi e Sport Markt (quest'ultima, però, ha inviato una lettera alla Lega

per chiedere chiarezza) saranno convocate all'inizio della prossima settimana dal gruppo dei «15» per definire i criteri dell'indagine. «Noi - spiega Vilma Scarpino, ad di Doxa - faremo un campionamento delle province italiane in modo che

3

Team demoscopici

Indicati nella delibera del gruppo dei 15: Doxa, Crespi e Sport Markt

tutti possano esprimersi. Interrogheremo non meno di 30 mila persone con una serie di domande per capirne il grado di passione o partecipazione...». Il tifoso della Juve che ha a cuore le sorti anche della squadra della città dove è nato: questo è

700

Mila euro

Il costo complessivo per i sondaggi (circa 250 mila euro ad agenzia)

l'esempio del «sostenitore» così come viene vissuto dalla maggioranza della Lega. «Noi pensiamo che la figura del tifoso sia quella di chi potenzialmente ha la capacità di influenzare lo stesso mercato dei diritti tv. Andare allo stadio, ma anche

Corriere della Sera Venerdì 13 Maggio 2011

Insulti razzisti a Marcelo L'Uefa apre un'indagine su Busquets del Barça

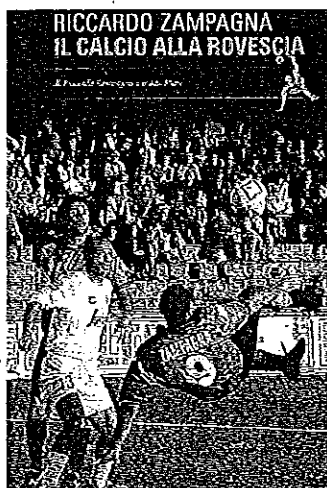
La Uefa ha aperto un procedimento disciplinare contro Sergio Busquets (foto). Il centrocampista del Barcellona è accusato di aver rivolto insulti a sfondo razzista al brasiliano Marcelo, del Real Madrid, nel corso della semifinale di andata di Champions. Il

procedimento è stato aperto sulla base delle prove esibite dal Real (un video, nel quale Busquets, a leggere il labiale, darebbe della «scimmia» all'avversario, oltre alla dichiarazione del club e del giocatore). Il procedimento è stato aperto sulla base delle prove esibite

dal Real Madrid (un video, oltre alla dichiarazione del club e del giocatore). La Commissione disciplinare e di controllo discuterà il caso domenica 15 maggio e comunicherà la sua decisione al club il giorno seguente.

Zampagna sarà al Liberati: per la Ternana e il suo libro

Un tifoso in più, un tifoso doc al Liberati domenica, per la decisiva sfida della Ternana di Bruno Giordano con l'Andria Bat. E' Riccardo Zampagna, idolo della curva, protagonista con la maglia rossoverde. Da sei mesi ha deciso di smettere: era a Carrara, coinvolto dal progetto che vede Gigi Buffon tra i dirigenti sostenitori, e ha detto stop. Ma immaginare fermo un vulcano come lui era impossibile. In sei mesi Zampagna ha aderito al progetto Amici della Strada tornando calciatore dilettante, ha progettato la sua partita di addio al calcio e ha scritto un libro con Ivano Mari, giornalista di Terni. Si intitola «Il calcio alla rovescia», un modo per



La copertina del libro

rendere omaggio al gesto tecnico che lo ha reso celebre nella sua esperienza dalla serie D e alla serie A, e per raccontare il suo stile al contrario: disarmonico quanto tecnicamente dotato più di altri, schietto con le parole, spietato

to sotto porta.

A «Il calcio alla rovescia», che è un racconto della sua vita di calciatore, hanno voluto partecipare con un pensiero e un ricordo la famiglia, l'amico manager Luca Urbani, i tecnici e i dirigenti che lo hanno scoperto e avuto (fu Walter Sabatini a farlo diventare professionista) e i calciatori amici, tra cui Doni, Migliaccio, Floccari, Iezzo, Grava, gli stessi che saranno il 2 luglio alle 21 al Liberati per la serata di festa dedicata a Riccardo. Ebbene domani e domenica il bomber sarà in uno stand fuori dal Liberati a firmare il suo libro (che si può acquistare on line sul sito www.mister10.net: il ricavato andrà in beneficenza per comprare un mammografo digitale presso l'ospedale di Terni) e tutto quanto circolerà di rossoverde: tifando - nemmeno a dirlo - Ternana!

f.m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza, corruzione e liti come rimbalza male il pallone

di ROBERTO RENGA

ROMA - Il ciclismo se la passa male e il calcio non sta molto meglio. I due sport che più hanno appassionato gli italiani stanno pagando il passaggio dell'era dei sogni a quella televisiva, in cui tutto viene visto e digerito in fretta. Il ciclismo ha provato a darsi una mossa con il doping effettivo, il calcio ci prova con quello che Giraud definì doping economico. Il pallone, da quando si trova a vivere su un tappeto verde sì, ma per i dollari, rimbalza male e si vergogna.

Il Qatar, secondo gli inglesi, ha comprato un mondiale e Blatter urla: le prove! Ci servono davvero? Si organizzano e addomesticano tornei per arricchire gli scommettitori. Da noi, come si scende, si trovano organizzazioni mafiose che, investendo nel calcio, puliscono soldi e guadagnano consensi. Potremmo allargare il discorso alla violenza che mette nei guai Polonia, Ucraina e Brasile, paesi che organizzeranno prossimamente Europei e mondiali, al viagra dopante, ai calciatori che offendono l'arbitro via Internet (il segno dei tempi), ai tifosi del Bari che picchiano i loro giocatori a priori, così si impegneranno contro il Lecce, a nazionalisti e nazisti vaganti.

Viene da piangere. Anche quando, eccoci a casa, si arriva in Lega, dove ricchi e poveri non cantano, ma litigano per una bella torta di soldi. Sul tavolo la legge Melandri. L'ex ministro voleva distribuire in modo più equo il danaro televisivo. Per questo fissò paletti, così, sintetizzabili, quaranta

per cento da dividere in fette (di torta) uguali; un trenta per cento legato ai risultati; l'altro trenta per cento da valutare e pesare secondo il numero di sostenitori. Si doveva intendere: la Juve ha dodici milioni di fans e teorici fruitori di abbonamenti televisivi, guadagnerà, dunque, più della Roma e molto più del Bari.

Tutto abbastanza chiaro, però Lotito, passando dal gruppo delle grandi a quello delle piccole e portandone la bandiera, vuole adesso alzare la posta sua e dei nuovi alleati. Le grandi per ripicca, a dar retta ad Agnelli, vorrebbero andare all'estero. E dove? Un'altra stranezza di questa brutta storia da due soldi: Beretta è l'ex presidente di Lega, lavorando da due mesi per Unicredit, che significa Roma. Beretta al momento del dunque si è schierato con la Lazio, però. Che vuol dire? Non sa, oppure sa e ha già voluto sorridere a DiBenedetto che non ha sposato la linea della Sensi? La quale, detto per inciso, sta con le grandi, ma se potesse fare di testa sua, cancellando dunque la legge Melandri, opterebbe per un'equazione del genere: soldi pari agli investimenti. Ossia: Milan più di Udinese, Udinese più di Sampdoria.

Personalmente, volendo raggiungere una vera democrazia economica, saremmo per venti fette di pari peso, più una quota legata al numero degli utenti TV. Rispetteremo così i diritti dei poveri e quelli dei ricchi. Anche se poi, alla fin fine, tutti poveri sono: in giro non c'è un euro.

CORRIERE dello SPORT
STADIO

venerdì 13 maggio
2011

IL MESSAGGERO
VENERDÌ
13 MAGGIO 2011

Amnesty presenta i conti

Geraldina Colotti

«Meglio accendere una candela che maledire l'oscurità». In un'affollata conferenza stampa, ieri a Roma, la presidente di Amnesty International in Italia, Christine Welse, ha riassunto con questo antico detto cinese la filosofia dell'organizzazione umanitaria. Il 28 maggio, Amnesty accenderà per sé 50 candeline, per festeggiare mezzo secolo di battaglie per i diritti umani: «Una rivoluzione - ha affermato Welse - che oggi è vicina a un cambiamento storico». Il vento di libertà e la domanda di giustizia che arrivano dal Medio Oriente e dal Nordafrica, insieme all'aumentata presenza di media comunitari, offrono infatti un'inedita opportunità: «ma questo cambiamento corre sul filo del rasoio», ha detto ancora la presidente di Amnesty presentando il rapporto an-

«La vera forza motrice della lotta per i diritti umani sono le comunità più colpite dalle violazioni»

nale dell'organizzazione. Il Rapporto 2011 (edito da Fandango libri) ha monitorato la situazione dei diritti umani in 157 paesi e territori. Ha documentato casi di tortura o di altre forme di maltrattamento in almeno 98 paesi (a fronte dei 111 nel 2009). Ha indagato processi iniqui in almeno 54 paesi (54 nel 2009). Secondo l'indagine annuale, due terzi della popolazione mondiale non ha avuto possibilità di accesso alla giustizia a causa di sistemi giudiziari assenti, corrotti o discriminatori. Fra i più colpiti, i palestinesi. Amnesty cita un dettagliato rapporto sull'impunità pubblicato a ottobre dall'organizzazione israeliana per i diritti umani B'Tselem, secondo il quale tra il 2006 e il 2009 i militari israeliani hanno ucciso 1510 palestinesi, escludendo quelli ammazzati durante l'operazione «Piombo fuso». Di questi, «617, tra cui 104 minori di 18 anni, non prendevano parte ad alcuna ostilità quando sono stati uccisi». B'Tselem ha invocato un'inchiesta sulle 288 uccisioni commesse in 148 episodi, la maggior parte delle quali nella Striscia di Gaza, ma le poche volte che è stata aperta un'indagine, si è conclusa con l'archiviazione e «senza alcun procedimento nei confronti dei soldati coinvolti».

Eppure «la vera forza motrice della lotta per la difesa dei diritti umani sono proprio le comunità più colpite dalle violazioni», a cui Amnesty dedica il volume. Con la loro determinazione e caparbietà, infatti, queste persone hanno dato fiducia a milioni di altre «e hanno reso difficile per gli stati ignorare la sempre più forte richiesta di un cambiamento, che sia finalmente sostanziale e irreversibile».

Un cambiamento che, nel 2010, si è messo in moto anche attraverso il mondo virtuale, grazie all'impegno di giornalisti e attivisti che «hanno utilizzato le nuove tecnologie per promuovere campagne a favore dei diritti umani in modo innovativo e creativo». Diritti umani in digitale nei movimenti di rivolta in Medio Oriente e Nordafrica: dai suicidi dei giovani diplomati che hanno infiammato la Tunisia, alle piazze che hanno sfidato la repressione in Egitto, e che continuano a farlo nello Yemen, in Siria o nel Bahrein. Una parte importante del volume, documenta il lavoro di Amnesty in favore dei migranti e dei rom, e chiama in causa le responsabilità del governo italiano. Al capitolo Libano, Amnesty registra le accuse di faziosità rivolte alla Corte penale internazionale, per aver puntato il dito senza prove contro il partito Hezbollah per l'omicidio Hariri. Eppure, sulla necessità di far conto sulla Cpn anche nella questione Libia e nell'imputazione di Gheddafi, Amnesty non ha dubbi: «Io credo - dice al manifesto Riccardo Noury che il fatto senza precedenti di aver deferito alla Corte penale internazionale il caso Libia apra la strada a uno sviluppo importante, non solo per incriminare Gheddafi e il suo regime, ma per perseguire altri potenti quando sono ancora nell'esercizio delle loro funzioni». La posizione di Amnesty sull'intervento armato in Libia? Risponde Noury: «Da sempre, Amnesty non ha una posizione a favore o contro gli interventi armati. Prendiamo atto che c'è stata una grande enfasi nella risoluzione del Consiglio di sicurezza sulla protezione dei civili e qualunque cosa accada di operativo sullo scenario militare che vada contro la protezione dei civili sarà

evidentemente una enorme contraddizione». Quella dell'intervento militare, per Noury, è comunque «una questione problematica». Amnesty chiede «il rispetto del diritto internazionale umanitario a tutte le parti in conflitto: alle forze internazionali, alle forze di Gheddafi e a quelle dei ribelli. A Misurata stanno avvenendo probabili crimini di guerra di cui Gheddafi dovrà rispondere. Abbiamo una nostra missione lì e stiamo monitorando attraverso altre fonti quello che accade in altri luoghi nei quali si dice vi siano stati attacchi sproporzionati delle forze militari, indiscriminati o contro obiettivi non militari».

Ma perché i popoli non possono risolvere i loro problemi senza l'intervento o l'ingerenza di potenze imperialiste che provocano disastri ancora peggiori? Dice ancora Noury «Se ci fossero politiche di cooperazione con quei paesi rispettose dei diritti umani, non ci sarebbe nessun bisogno di interventi. Dar voce agli attivisti e ai dissidenti, alle loro denunce è il modo migliore per creare le condizioni in cui i diritti umani siano rispettati e la popolazione sia protagonista».

VENERDÌ 13 MAGGIO 2011

il manifesto

SPORT E SOCIALE

A MAGGIO FIORISCONO LE INIZIATIVE

ORGANIZZAZIONE E ADESIONE

La manifestazione dell'Uisp aderisce alla campagna di sensibilizzazione «Per un uso consapevole dell'acqua»

E domenica ritorna il serpentone di Bicincittà

In migliaia con lo slogan: «Strade sicure, aria pulita»

Con lo slogan «Bicincittà: strade sicure, aria pulita» e la scritta «Per un uso consapevole dell'acqua» stampata sulle t-shirt donate all'atto dell'iscrizione con uno splendido zainetto, unitamente a svariati altri gadget, Bari si appresta a vivere una grande indimenticabile domenica in bicicletta, e non solo.

Torna anche quest'anno Bicincittà, l'evento Uisp che promuove aria pulita, mobilità urbana, città a misura di cittadini. La manifestazione, in maniera inequivocabile, si schiera a favore della campagna per la non privatizzazione dell'acqua. A tal proposito, domenica 8 maggio si è festeggiata in tutta Italia «La giornata nazionale della bicicletta», nell'ambito delle iniziative promosse dalla Feder ciclismo e dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. A Bari invece l'appuntamento è slittato di una settimana, per la concomitanza della festa patronale di San Nicola. Bicincittà tornerà ad animare le strade baresi e piazza Diaz domenica 15 maggio. Migliaia di ciclisti baresi saliranno in sella, per riappropriarsi degli spazi urbani troppo spesso monopolizzati dalle automobili. L'Uisp, con la sua storica manifestazione ciclistica, chiede alle Istituzioni una maggiore attenzione verso le piste ciclabili, una più attenta cura della segnaletica e della manutenzione dei percorsi, nonché un lavoro più concreto per migliorare la respirabilità dell'aria della nostra città. L'Uisp distribuirà a tutti i partecipanti i materiali della campagna «Per un uso consapevole dell'acqua», per sensibilizzare su questo tema cittadini e sportivi.

Bicincittà non è una competizione agonistica, non può esserlo. Il suo obiettivo primario è permettere ai cittadini ed alle famiglie di abbandonare il ritmo stressante della quotidianità, vivendo una giornata diversa, all'insegna del movimento e dello stare insieme all'aria aperta. Geniali come sempre alcune iniziative collaterali alla manifestazione. La città sarà allegramente sve-



BICINCITTÀ Il via dello scorso anno e, in alto, il percorso di quest'anno (foto Luca Tur)

gliata dalla «Caravana dell'armonia». Infatti, il Comitato Provinciale dell'Uisp di Bari, pur navigando in tempi e situazioni difficili, per dare dignità e contenuto all'evento ha deciso di utilizzare un suggestivo pullman

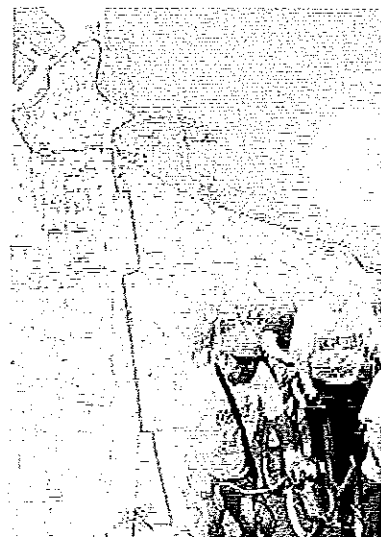
LA NOVITÀ

Su un autobus scoperto la Crazy Band aprirà e guiderà il corteo a ritmo di musica

panoramico, su cui prenderanno posto i musicisti di una grande banda musicale ricca di ottoni, che avrà il compito di aprire e guidare il magnifico colorato serpentone di bici.

Come nelle migliori tradizioni di Bicincittà, a ruota... seguiranno le biciclette d'epoca dell'associazione Bersaglieri di Bari, le famose «cartole», simbolo di un secolo della nostra storia. La grande pedalata di Bicincittà si presenta, quindi con un biglietto da visita ragguardevole. La musica costituirà a Bari la cornice gioiosa della Giornata Nazionale della Bicicletta. Ce ne sarà per tutti i gusti e per tutte le età: all'arrivo la Grande Orchestra Crazy Band del maestro Mezza-

pessa accoglierà e coinvolgerà in un tripudio di melodie tutta la cittadinanza, iscritti e non. Bicincittà 2011 gode dell'adesione della Presidenza della Repubblica, del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministri dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Lavoro e politiche sociali e del Ministero della Gioventù e delle Pari opportunità e del patrocinio del Segretariato sociale Rai, Regione Puglia, Provincia e Comune di Bari.



L'UISP AL GRIDO DI «STRADE SICURE, ARIA PULITA»

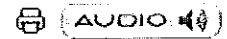
Domenica ritornano i ciclisti di Bicincittà



BICINCITTÀ Migliaia di ciclisti di tutte le età impegnati domenica in un percorso non competitivo a ritmo di banda (foto Luca Tur)

SERVIZIO IN VI >>

SPORT - ALTRI SPORT



Bicincittà 2011, una festa con tanti biciclette, bikers e bambini

Mercoledì 11 Maggio 2011 11:03 di Giulia Parri

BOOKMARK



Ancora una volta è stata una bellissima iniziativa

1

quella promossa dalla Lega Ciclismo

4

Share

Uisp di Siena, che ha visto a spasso per il centro di Siena miriadi di biciclette domenica scorsa, 8 maggio.

Il bastione di destra della Fortezza si è colorato per tutta la mattinata, non solo i

colori delle maglie dei numerosi ciclisti si sono uniti al vociare festante dei bambini, ma anche le bandiere degli Amici della Bicicletta, gli striscioni della Uisp di Bicincittà, le magliette di Bimbibici e quelle di Bicincittà, oltre a quelle della giornata della bicicletta e alle bandierine italiane a testimoniare questo 150° anno dell'Unità d'Italia.

La manifestazione ha avuto il suo inizio quasi in simultanea con il velodromo dell'Acquacalda, dove un gruppo di ciclisti, insieme ad un tandem con un non vedente, tre riscio con alcuni diversamente abili ed i volontari, si sono mossi alla volta della Fortezza. Il giro nella città (evitando le vie centrali per la concomitanza con i festeggiamenti Cateriniani) ha visto un bel gruppo compatto di 400-500 persone in bicicletta, con gli adulti che amorevolmente pedalavano guardando e accompagnando i loro bambini in questa bella e calda domenica di Maggio.



La proposta della Uisp e della Fiab ha colto nel segno, promuovendo una bella iniziativa, Bicincittà-Bimbibici, a favore della promozione all'uso della bicicletta, per aggiungere nuove attenzioni e nuovi spazi a chi vuole muoversi con le proprie gambe con le due ruote, dando una spinta alla circolazione dentro le città e fuori, migliorando l'ambiente e la stessa aria che respiriamo.



La Uisp ha voluto aggiungere quest'anno dentro i suoi grandi eventi anche l'invito ad un uso consapevole dell'acqua, ad una riduzione dei consumi, a tutelare un bene che è di tutti. Altro impegno consolidato è stato quello rivolto ai problemi dei paesi africani, raccogliendo attenzione e fondi a sostegno dei progetti avviati in Mali e Senegal con il "Tour silenzioso della solidarietà"; i soldi raccolti con la vendita dei libri e con le offerte per le

magliette di Bicincittà, andranno, infatti, a sostenere questi progetti in cui la Uisp crede fermamente. Una gran bella festa domenicale, quindi, con l'aggiunta del seme della solidarietà.

la Repubblica **PARMA**.it | **Campionati provinciali Uisp**

« PRECEDENTE Foto 1 di 1 SUCCESSIVO »

Campionati provinciali Uisp

LE ALTRE GALLERIE DI REPUBBLICA PARMA

- A Crespo il Padre Lino d'oro
- Città più sporca e tracciatata?
- Campionati provinciali Uisp
- Parma vista d'arato
- Ecco chi c'era nel foror di Notre Dame
- Fotostraveto dello caso

Si sono svolte a Reggio Emilia, nella piscina da 25 metri di Via Melato, le fasi di qualificazioni dei Campionati provinciali UISP. Podium Nuoto che era presente con le categorie Esordienti C, B e LEVE, ha bagnato la manifestazione con risultati eccezionali che hanno clamorosamente confermato una crescita esponenziale degli allievi della Società di Parma. Ben 12 ori conquistati da Podium Nuoto con Mari Valentina (25F), Cugini Sara (50sl), Crafa Raffaele (50 F), Grama Mikella (50 dorso e 50 rana), La Rezza Anna (25F), Manici Francesco (50rana), Monticelli Stefano (150 dorso e 50 sl); Ponticelli Martina (100 sl e 50 F), Zamboni Matteo (25F) nella foto in ordine da sx a destra dall'alto in basso con l'allenatore De Vincenzi Davide. Indubbiamente un grandissimo risultato che è stato, inoltre, puntellato da altri innumerevoli miglioramenti cronometrici e piazzamenti nelle classifiche che vedono gli atleti della Società di Moletolo crescere e confermarsi nella qualità. Ma un'altra grandissima soddisfazione è stata rappresentata dalla prima uscita ufficiale dai bimbi delle Leve di Podium (vedi foto), che seguiti dagli allenatori Perati, Lo Duca e Dametti hanno esordito in modo entusiasmante affrontando le gare con piglio da veterani tanto da sorprendere perfino gli stessi allenatori. Le leve sono bimbi di 5/6 anni che dopo 6 mesi di lavoro sono stati convocati per provare la loro prima esperienza agonistica.